

La cooperativa A.C.L.I. e  
il gruppo culturale  
"LA FORNACE"



# CONCERTO MEDITAZIONE PER LA SANTA PASQUA **VIAGGIO DELL'ANIMA**

**VENERDÌ 15 APRILE ORE 21:00**  
**CHIESA DI SAN VITTORE, ARCISATE**

**SOPRANO: CAROLINA IDA DOMENICA MATTIODA**  
**VIOLINO: CARLO TAFFURI**  
**CLAVICEMBALO: ALESSANDRO MARIA CARNELLI**  
**MUSICHE: VIVALDI, BACH E HANDEL**



Il concerto meditazione, appuntamento ormai abituale nella programmazione musicale dell'associazione ImmaginArte, nasce per sottolineare con la musica le letture, i testi sacri e le poesie che raccontano i giorni della passione di Gesù Cristo.

La scelta del repertorio, e conseguentemente dell'organico cameristico, si basa sul barocco italiano (Corelli e Vivaldi), per quanto riguarda l'interpretazione solo strumentale, e sul barocco tedesco per le interpretazioni con la soprano.

"Il Viaggio dell'Anima" vuole raccontare, impreziosito dai forti riferimenti all'anima dei testi delle cantate, dei tipici sentimenti di un momento dell'anno così intenso come la Pasqua.

### **INTRODUZIONE ALLA SERATA**

"Intonate un inno al mio Dio con i tamburelli,  
cantate al Signore con i cimbali,  
componete per lui un salmo di lode;  
esaltate e invocate il suo nome!  
Poiché il Signore è il Dio che stronca le guerre;  
ha posto il suo accampamento in mezzo al popolo,  
mi ha salvata dalle mani dei miei persecutori.  
Assur venne dai monti, giù da settentrione,  
venne con migliaia dei suoi armati;  
la loro moltitudine ostruì i torrenti,  
i loro cavalli coprirono i colli.  
Disse che avrebbe bruciato il mio paese,  
stroncato i miei giovani con la spada  
e schiacciato al suolo i miei lattanti,  
che avrebbe preso in ostaggio i miei fanciulli,  
e rapito le mie vergini.  
Il Signore onnipotente li ha respinti  
con la mano di una donna!  
Infatti il loro capo non fu colpito da giovani,  
né lo percossero figli di titani,  
né alti giganti l'oppressero,

ma Giuditta, figlia di Merari,  
lo fiaccò con la bellezza del suo volto.  
Ella depose la veste di vedova  
per sollievo degli afflitti in Israele,  
si unse il volto con aromi,  
cinse i suoi capelli con un diadema  
e indossò una veste di lino per sedurlo.  
I suoi sandali rapirono i suoi occhi,  
la sua bellezza avvinse il suo cuore  
e la scimitarra gli troncò il collo.  
I Persiani rabbrivirono per il suo coraggio,  
per la sua forza fremettero i Medi.  
Allora i miei poveri alzarono il grido di guerra  
e quelli si spaventarono,  
i miei deboli gridarono forte,  
e quelli furono sconvolti;  
gettarono alte grida,  
e quelli volsero in fuga.  
Figli di giovani donne li trafissero,  
li trapassarono come disertori,  
perirono nella battaglia del mio Signore.  
Canterò al mio Dio un canto nuovo:  
Signore, grande sei tu e glorioso,  
mirabile nella potenza e invincibile.  
Ti sia sottomessa ogni tua creatura:  
perché tu hai detto e tutte le cose furono fatte,  
hai mandato il tuo spirito e furono costruite,  
nessuno resisterà alla tua voce.  
I monti sulle loro basi sussulteranno insieme con le acque,  
davanti a te le rocce si scioglieranno come cera;  
ma a coloro che ti temono tu sarai sempre propizio.  
Poca cosa è per te ogni sacrificio di soave odore,  
e meno ancora ogni grasso offerto a te in olocausto;  
ma chi teme il Signore è sempre grande.  
Guai alle genti che insorgono contro il mio popolo:  
il Signore onnipotente li punirà nel giorno del giudizio,

metterà fuoco e vermi nelle loro carni,  
e piangeranno nel tormento per sempre”.

**M. Novaro**      **È Risorta**  
**per violino e cembalo**

### **1° MOMENTO: IL TRADIMENTO DI GIUDA**

Lettura del Vangelo secondo Luca (22,21-23)

**“Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. 22Il Figlio dell’uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell’uomo dal quale egli viene tradito!”. Allora essi cominciarono a domandarsi l’un l’altro chi di loro avrebbe fatto questo.**

**«LA NOTTE DEL SIGNORE» DAVID MARIA TUROLDO**

«Ed ora a noi due», avanti  
di aprire per l’estremo giudizio le carte:

anche Tu  
inoltrando ti ormai nella Notte  
solo, assenti  
i tuoi o lontani,  
gravati gli occhi dal sonno;

solo  
anche tu con la mole  
del mondo sul cuore;

solo,  
sotto la cupa volta del cielo,  
un cielo ancor più assente  
e sordo  
e lontano;

e la Notte nera,

via via ancor più nera; e gli occhi  
un grumo di lacrime e fango,  
lacrime e sangue:  
sangue dalla fronte, dal viso,  
dalle mani, sangue e terra  
e fili d’erba sulla bocca;

anche Tu, solo:  
solo uomo, perfettamente uomo, pienezza  
di umanità: «Per questo,  
per questo...».

Interrompa  
il novello scriba le ciance,  
ritorni il silenzio!  
Mai nessuno ha saputo.  
Pur voi, o Teologi, lasciate...

**A. Vivaldi Andante-Allemanda dalla Sonata op 2 n° 4**  
**per violino e basso continuo**

### **2° MOMENTO: L’AGONIA NEL GETSEMANI**

Lettura del Vangelo secondo Luca (22,39-46)

**Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: “Pregate, per non entrare in tentazione”.**

**Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: “Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà”.**

**Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra.**

**Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: “Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione”.**

### «LA NOTTE DEL SIGNORE» DAVID MARIA TUROLDO

Perfino gli olivi piangevano  
quella Notte, e le pietre  
erano più pallide e immobili,  
l'aria tremava tra ramo e ramo  
quella Notte.

E dicevi:

«Padre, se è possibile...». Così  
da questa ringhiera  
quale un reticolato da campo  
di concentramento, iniziava  
la tua Notte.

Si è levata la più densa Notte  
sul mondo: tra questa  
e l'altra preghiera estrema:

«Perché, ma perché, mio Dio...».  
Notte senza un lume: disperata  
tua e nostra Notte. «Perché...?».

**G.F. Handel**      **Cantata HWV 206 Singe Seele, Gott zum Preise**  
**per soprano, violino e basso continuo**

### 3° MOMENTO: L'ARRESTO

Lettura del Vangelo secondo Luca (22,47-53)

**Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: "Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?". Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: "Signore, dobbiamo colpire con la spada?". E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: "Lasciate! Basta così!". E, toccandogli l'orecchio, lo guarì.**

**Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: "Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre".**

### MARIO LUZI

Sono anche questo gli uomini a cui tu mi hai mandato  
e io tra loro sono venuto conoscendo in verità  
ore di affetto e di dolcezza e altre di marezza inconsolabile.

Questa brutalità mi è nuova.

Il divino che è in me, quello vogliono uccidere  
questa bramosia li eccita.

Sfogare sopra un misero e indifeso corpo umano  
che hanno nelle loro mani, l'astio  
d'un antico e inconfessato paragone  
con la divinità, questo li esalta ...

Il tuo regno non è venuto ancora.

Ecco, mi addossano una croce da portare  
tra sputi e contumelie. Oh Padre,  
non vedo venire a me nessuno dei tuoi angeli.

**A. Vivaldi**      **Preludio/Andante dalla Sonata in Re magg**  
**per violino e basso continuo**

### 4° MOMENTO: IL TRADIMENTO DI PIETRO

Lettura del Vangelo secondo Luca (22,54-62)

**Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: "Anche questi era con lui". Ma egli negò dicendo: "O donna, non lo conosco!". Poco dopo un altro lo vide e disse: "Anche tu sei uno di loro!". Ma Pietro rispose: "O uomo, non lo sono!". Passata circa un'ora, un altro insisteva: "In verità, anche**

questi era con lui; infatti è Galileo". Ma Pietro disse: "O uomo, non so quello che dici". E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò.

Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". E, uscito fuori, pianse amaramente.

### **BARTOLOMEO I**

Il gallo annuncia il giorno,  
il giorno senza tramonto del Regno.  
Allora Pietro si impaurisce:  
il regno, infatti, non viene con schiere di angeli  
o di uomini muniti di spade e di ordigni,  
ma viene con la morte di sé  
e, prima di tutto, con la morte del Maestro.  
"No, tutto ciò non ti accadrà",  
aveva detto Pietro a Gesù,  
che gli annunciava la sua passione.  
Tutto invece accade.

Gesù aveva intuito  
la debolezza segreta del più forte,  
l'ardore impaziente che all'improvviso si sottrae:  
"Prima che il gallo canti due volte,  
mi rinnegherai per tre volte".

Giuda è andato ad impiccarsi disperando della salvezza  
il giorno stesso della salvezza universale.  
Ma Pietro scoppia in pianto.  
Lacrime di Pietro,  
nelle quali annega il suo orgoglio.  
Lacrime di Pietro;  
egli sarà il primo, ma solo come peccatore perdonato,  
per presiedere non alla gloria, ma all'amore.

**J.S: Bach Adagio dalla Cantata n° 156  
per violino e basso continuo**

### **5° MOMENTO: DAVANTI AL SINEDRIO**

Lettura del Vangelo secondo Luca (22,66-71)

Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro sinedrio e gli dissero: "Se tu sei il Cristo, dillo a noi". Rispose loro: "Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete.

Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio". Allora tutti dissero: "Tu dunque sei il Figlio di Dio?". Ed egli rispose loro: "Voi stessi dite che io lo sono". E quelli dissero: "Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca".

Nel sinedrio  
- casa del diritto, del sacerdozio, della saggezza -  
Gesù è giudicato reo di morte:  
offeso il Santo di Dio,  
condannato il Giusto.

Gesù,  
un innocente condannato:  
lungo i secoli  
si riconoscono in lui,  
interminabile teoria,  
le vittime tutte dei tribunali vili e corrotti.

Gesù,  
un innocente condannato:  
il suo silenzio mite e libero  
- « maltrattato non aprì la sua bocca » (Is 53, 7) –  
è voce che denuncia ancora le sentenze ingiuste,  
il calcolo che soffoca la verità,  
l'arbitrio che prevale sull'equità.

Gesù,  
un innocente condannato:  
in lui e per lui,

nell'abisso dell'ingiustizia,  
risplende la superna giustizia:  
fare di ogni uomo un figlio del « Dio benedetto »;  
e si disvela la vera bestemmia:  
profanare la dignità dell'uomo  
e attentare alla sua libertà.

**J.S: Bach Aria dalla Cantata 214**  
**per soprano, violino e basso continuo**

### **6° MOMENTO: LA SALITA AL CALVARIO**

Lettura del Vangelo secondo Luca (23,26-32)

**Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.**

**Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”.**

**Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!” ,e alle colline: “Copriteci!”.**

**Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?”. Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.**

### **GIUSEPPE UNGARETTI**

Fa piaga nel Tuo cuore  
La somma del dolore  
Che va spargendo sulla terra l'uomo;  
il Tuo cuore è la sede appassionata  
dell'amore non vano.

Cristo, pensoso palpito,  
Astro incarnato nell'umane tenebre,  
Fratello che t'immoli

Perennemente per riedificare  
Umanamente l'uomo,  
Santo, santo che soffri,  
Maestro e fratello e Dio che ci sai deboli,  
Santo, Santo che soffri  
Per liberare dalla morte i morti  
E sorreggere noi infelici vivi,  
d'un pianto solo mio, non piango più,  
Ecco, Ti chiamo, Santo,  
Santo, Santo che soffri.

**A. Corelli Preludio/Largo - Giga/Allegro dalla Sonata n°9 in La magg.**  
**per violino e basso continuo**

### **7° MOMENTO: LA MORTE DI GESÙ**

Lettura del Vangelo secondo Luca (23,44-49)

**Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: “Padre,nelle tue mani consegno il mio spirito”. Detto questo, spirò.**

**Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: “Veramente quest'uomo era giusto”. Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.**

### **MIGUEL DE UNAMUNO**

A che pensi Tu, morto, Cristo mio?  
Perché qual vel di tenebrosa notte  
la ricca chioma tua di nazareno  
ricade cupa giù su la tua fronte?  
Entro di te Tu guardi ove sta il regno di Dio;  
dentro di te, là dove albeggia,  
l'eterno sol dell'anime viventi.  
Bianco è il suo corpo,

sì com'è la sfera del sol,  
padre di luce, che dà vita;  
bianco è il tuo corpo  
al modo della luna  
che morta ruota  
intorno alla sua madre,  
la nostra stanca vagabonda terra;  
bianco è il tuo corpo,  
bianco come l'ostia  
del cielo nella notte sovrumana,  
di quel cielo ch'è nero come il velo  
della chioma tua ricca e cupa e folta  
di nazareno.  
Chè sei, Cristo, il solo  
Uomo che di sua scelta soccombette,  
trionfando della morte, che fu resa  
da te verace vita. E sol da allora  
per Te codesta morte tua dà vita;  
per Te la morte è fatta madre nostra;  
per Te la morte è il dolce nostro anelo  
che placa l'amarezza della vita.  
Per te, l'Uomo che è morto  
e che non muore,  
bianco siccome luna nella notte...

**G.F. Handel**      **Cantata HWV 207 Meine Seele Hort im Sehen**  
**per soprano, violino e basso continuo**

**SI RINGRAZIA:**  
**LA PARROCCHIA DI ARCISATE ED**  
**IN PARTICOLARE DON PAOLO**  
**PER LA COLLABORAZIONE**  
**NELLA PREPARAZIONE**  
**DI QUESTO CAMMINO.**



**Carolina Ida Domenica Mattioda** frequenta i corsi di canto lirico presso il conservatorio G. Verdi di Torino dove consegue la laurea di secondo livello coll'interpretazione del ruolo di Susanna ne Le Nozze di Figaro. Prende parte a svariate masterclasses e, nell'agosto 2010, partecipa al corso di perfezionamento sull'opera mozartiana tenuto da E. Mathis presso il Mozarteum di Salisburgo.

Dal 2009 si perfeziona a Roma con il Maestro A. Ferrante. È regolarmente invitata come soprano solista in Italia e all'estero da importanti istituzioni musicali. Ha partecipato all'allestimento di numerose opere e spettacoli teatrali tra i quali Rita di G. Donizetti, Le Nozze di Figaro e L'Impresario teatrale di W. A. Mozart, Dido and Aeneas di H. Purcell, L'enfant et les Sortilèges di M. Ravel, Il frutto rapito di M. Mandurrino, Colors de Buenos Aires con brani di A. Piazzolla, Blonde Again omaggio a Luciano Berio e Caty Berberian.

**Carlo Taffuri** si diploma in violino presso il Conservatorio "G. Cantelli" di Novara. Prosegue la sua formazione violinistica dapprima presso l'Accademia di musica di Erba e poi all'Accademia "Santa Cecilia" di Portogruaro. Frequenta, inoltre, diverse master class con violinisti di livello internazionale tra cui: Mariana Sirbu, Stefan Gheorghiu, Sergei Girshenko e Alessandro Moccia.

Ha suonato in diversi gruppi d'archi in Italia e all'estero: Inghilterra, Francia, Spagna, Svizzera, Germania, Croazia, Austria, Israele, Palestina, Stati Uniti, Sud e Centro America, collaborando con prestigiosi musicisti. Molto importanti le collaborazioni con Sergio Cammariere e il trombettista jazz Fabrizio Bosso e quella con Andrea Bocelli.

Rilevante è anche la sua attività didattica: ha conseguito infatti l'abilitazione del V livello per l'insegnamento del violino con il metodo Suzuki all'Istituto Italiano Suzuki di Torino. Da rilevare le collaborazioni con il Conservatorio di Gerusalemme e la scuola Suzuki di Oslo (Norvegia). Insegna violino ed esercitazioni orchestrali nella scuola Suzuki di Varese dell'Associazione ImmaginArte fondando l'orchestra d'archi Suzuki "I Piccoli Musicisti Estensi".

È fondatore e direttore artistico dell'orchestra da camera de "I Musicisti Estensi" con cui svolge attività concertistica in Italia e all'estero.

Dal 2003 è fondatore e Presidente dell'Associazione musicale ImmaginArte che promuove diverse stagioni concertistiche di musica da camera e d'orchestra, la scuola Suzuki di Varese, spettacoli e progetti didattici nelle scuole di ogni ordine e grado e relativa formazione dei docenti interni, progetti umanitari internazionali legati alla musica in collaborazione con diversi Conservatori italiani.

**Alessandro Maria Carnelli** ha diretto alla Sala Verdi di Milano, al Palazzo dei Congressi di Stresa e al Teatro degli Arcimboldi di Milano dove recentemente ha diretto in due serate il Finale del Falstaff di Verdi con un cast comprendente Alessandro Corbelli, evento poi trasmesso da una rete televisiva nazionale.

Nel 2010 ha diretto la Wiener Concert-Verein Orchester di Vienna in due concerti e a breve debutterà con I Pomeriggi musicali di Milano (sinfonie di Haydn e Beethoven) e dirigerà l'ensemble del Teatro Regio di Torino nell'Histoire du soldat di Stravinsky.

Dal 2004 è titolare di un progetto residente ad Arona grazie al sostegno della Fondazione Salina; è assistente di U. Benedetti Michelangeli all'Orchestra sinfonica giovanile del VCO che ha più volte diretto in concerto; ha collaborato con il Conservatorio di Novara per l'esecuzione di brani di giovani compositori. Ha lavorato con solisti quali Gabriele Cassone, Francesco Manara, Enrico Pompili, Anna Kravtchenko. Il suo repertorio spazia da Haydn, Mozart, Beethoven fino a Mahler, Schoenberg e Sostakovic; propone spesso programmi tematici nella convinzione che un concerto sia un percorso unitario che pubblico e musicisti compiono insieme.

Ha studiato direzione d'orchestra a Vienna perfezionandosi in seguito in corsi a San Pietroburgo, Firenze e alla masterclass estiva del Royal College of Music di Londra; nel 1999 ha ottenuto la borsa di studio della Fondazione Wagner del Festival di Bayreuth. La sua formazione si estende a studi di pianoforte, organo barocco, composizione e musicologia - è autore delle monografie su Musorgskij, Tchajkovskij, Schoenberg e Sostakovic pubblicate da Skira e apparse con Il corriere della sera.



**IN COLLABORAZIONE CON**

ImmaginArte 

**CON IL PATROCINIO DI**



Regione Lombardia  
Cultura



Progetto Musica in Festa per il 150° Anniversario

